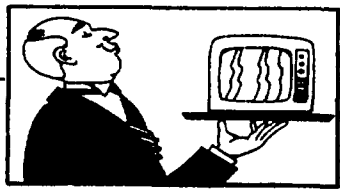


24 ORE

GUIDA RADIO & TV



CHIAO WEEKEND (Raidue, 12). Anche nel salotto di Giancarlo Magalli ed Heather Parisi si parla di Natale e di «buonissimi propositi». Tra gli ospiti, il cardiologo Carlo Marcelletti, le lanciatissime attrici del libro Caro Babbo Natale, e una dipendente delle poste che insieme ad altri colleghi risponde alle lettere indirizzate a Babbo Natale.
CHECK-UP (Rauno, 12.30). Tema: il parto. In studio, Pasquale Grella, direttore dell'Istituto di ginecologia e ostetricia dell'università di Padova; Gian Paolo Salvoli, direttore dell'Istituto di pediatria preventiva e neonatologica dell'università di Bologna.
MEZZOGIORNO ITALIANO (Italia 1, 12.45). Gianfranco Funari ospita Leoluca Orlando, leader della Rete.
TOPVENTI (Italia 1, 15.45). Obiettivo su Fabio Concato nel settimanale musicale condotto da Emanuela Folliero. Tra gli altri intervistati, Umberto Tozzi, Enzo Avitabile e i Fandango.
NOTTE ROCK (Rauno, 18.10). La rielaborazione al computer di vecchie immagini di Lucio Battisti nell'esecuzione di Emozioni è il video che propone il settimanale di musica di Rauno. Seguono: il nuovo video di M. C. Hammer e un viaggio nella Napoli di Nino D'Angelo.
ATLANTE (Rauno, 18.40). È un servizio sull'Irlanda a dare l'addio al pubblico del programma. Adolfo Lippi vi porterà a spasso in questo paese illustrandovi tutti i mezzi - escluse automobili e pullman - per visitarli in lungo e in largo.
MAI DIRE TV (Italia 1, 20). Intervista in tedesco a Eros Ramazzotti. Non ci credete? L'hanno «rubata» a una tv austriaca quei tre scatenati della Gialappa's Band per il loro programma dedicato a tutto quello che passa in tv e che forse sarebbe meglio non passasse.
I.T. INCONTRI TELEVISIVI (Tmc, 20.30). Ultima serata per il programma condotto da Mino Damato che saluta con una puntata nel segno della radio. Novantacinque anni fa Marconi inventò il primo apparecchio radiofonico: oltre ad una passerella di radio d'epoca, vedremo un filmato sulla nascita dell'emittente radiofonica del Vaticano.
FANTASTICO (Rauno, 20.40). Dodicesimo appuntamento con la varietà condotta da Raffaella Carrà e Johnny Dorelli (di ritorno dall'intervento al celebre ginocchio). L'ospite di stasera è Ron Moss, il popolare Ridge della soap-opera Beautiful.
NEL SEGNO DEL GIALLO (Raidue, 22.05). Seconda parte della serata poliziesca di Raidue. Dopo il film, toccherà a un episodio del «Commissario Corso», storia di zingari rapiti, giornalisti e cattivissime donne poliziotto.
HAREM (Raitre, 22.45). Paola Borboni, gloria antica dello spettacolo, fa da ospite protagonista nel salottino di Catherine Spaak. Accanto all'attrice, Marisa Laurito e Daniela Poggi.
DIRITTO DI REPLICA (Raitre, 23.45). Non diventa buono neanche per Natale il programma con Sandro Paternostro. Alla sbarra stavolta ci saranno Furio Focolari, voce televisiva dello sci, accusato di scordare spesso la grammatica italiana; Vincenzo Viti, parlamentare «colpevole» di aver ricevuto a Montecitorio una valanga di regali natalizi; Bruno Altissimi, produttore di Abbronzatissimi, film accusato di plagio; Leandro Castellani, autore e regista del film tv Se non avessi l'amore, accusato di aver trasformato la biografia di Frassati in un volantino prelettorale dc. Fanno da moderatori Fabio Fazio, Enrico Magrelli, Oreste De Fornari, Stefano Magagnoli. (Gabriella Gallozzi)

Per il bilancio di fine anno il vertice di viale Mazzini vanta i conti in pareggio e il primato nell'Auditel

Il presidente ribadisce: «Mi ricandido alla Camera e lascio l'azienda; lavorerò per la sua riforma...»

«La Rai è forte e vincerà» Parola di Manca e Pasquarelli

Enrico Manca conferma: abbandona la Rai per tornare alla politica; si dimetterà da presidente appena scatteranno i termini per le candidature alle imminenti elezioni. Gianni Pasquarelli, direttore generale, elenca le cifre di una Rai finanziariamente in ripresa. Entrambi, nel fare il bilancio di fine anno, dicono che la Rai è forte e vince. Polemica con il garante: la tv pubblica non può mollare posizioni.



Gianni Pasquarelli e Enrico Manca alla conferenza stampa di fine anno

ROMA. All'appuntamento con la stampa per il consueto bilancio di fine anno, il direttore generale Gianni Pasquarelli e il presidente Enrico Manca si sono divisi gli argomenti. Tutta incentrata sull'importanza dell'informazione e sulla nuova riforma della Rai è stata la relazione di Manca. Ma il suo non è stato soltanto il bilancio del '91; il presidente ha tracciato un vero e proprio consuntivo dei suoi cinque anni e più alla guida dell'azienda pubblica. Manca, che si è appena autosospeso dalla presidenza di «Umbrialcino», ha infatti confermato che si dimetterà dal suo incarico in Rai per ricandidarsi alla Camera dei deputati. I numeri hanno invece fatto la parte del leone nel discorso di Gianni Pasquarelli, che ha illustrato l'aspetto finanziario del bilancio Rai '91, sottolineando la chiusura in attivo di qualche miliardo (forse due, forse quattro), anche se l'indebitamento medio dell'azienda ammonta ancora a 1170 miliardi. «Il bilancio in attivo è un risultato significativo - ha dichiarato Pasquarelli - soprattutto se si tiene conto che l'azienda l'anno scorso chiuse con un deficit di 54 miliardi; e se si considera che sono stati raggiunti gli obiettivi previsti dal piano quadriennale approvato nel luglio '90 dal consiglio

d'amministrazione: il contenimento degli investimenti entro la gabbia dell'autofinanziamento, il blocco dei magazzini programmi, la diminuzione dell'indebitamento medio annuale, ridotto quest'anno di 250 miliardi. Il direttore generale ha riservato qualche considerazione anche agli ascolti: «Nel prime time abbiamo realizzato un distacco dalla Fininvest di 7 punti - ha annotato - anche se nel '91 ci sono state due importanti modificazioni: la perdita del monopolio sul calcio e l'uso della diretta da parte della concorrenza». In verità, sullo sport la Rai ha fatto dei graziosi omaggi alla concorrenza in nome della cosiddetta «paesologia», rimettendo alcune decine di miliardi e, ma non soltanto per questo, alcuni punti di ascolto. Di bilancio della programmazione si è invece occupato Enrico Manca. «Non è vero che la Rai si sia omologata alle reti private, e non è vero che inseguo soltanto gli indici d'ascolto - ha replicato il presidente alle accuse lanciate alla tv pubblica dal Garante per l'editoria, Giuseppe Santaniello -». Lo dimostra l'ingente offerta di cultura e di informazione che la Rai ha programmato nel '91 e che costituisce il 40% dei nostri ascolti. Ed è anche grazie all'informazione che la Rai ha

conquistato il primato degli ascolti. Con un occhio all'anno appena passato e un occhio puntato al futuro, Enrico Manca ha ricordato il potenziamento delle edizioni dei telegiornali (ma le redazioni regionali sono in stato di lotta e il sindacato lancia pesanti accuse all'azienda) e ha salutato l'esordio dei notiziari della concorrenza Fininvest. «L'informazione è un servizio, ma è anche un business e rappresenta un tassello fondamentale nella competizione con le altre televisioni, soprattutto in ambito internazionale - ha detto il presidente della Rai -». E se la competizione con la concorrenza privata italiana sarà fisiologica, e non patologica come lo è stata in passato, questo farà crescere il paese». Fronteggiare la concorrenza del network privato. Questo è l'imperativo per la politica editoriale futura della Rai, la linea sulla quale convergono le posizioni di Manca e Pasquarelli. Perché l'obiettivo sia raggiungibile, entrambi si sono appellati alla necessità di una riforma dell'azienda pubblica. Riforma sulla quale Enrico Manca ha già qualche idea che, dice (alludendo al ritorno in Parlamento) «propongo in sede diversa» da quella della presidenza: «In sede diversa prevedo - ha accennato - una holding articolata in diverse società operative, nelle quali anche i privati potrebbero avere quote societarie». «Riappare le diverse strutture di cui è composta la Rai», è invece l'indicazione di Gianni Pasquarelli, impegnato a mostrare i suoi sforzi tesi al risparmio e a deprecare la decisione del Cip per un aumento del canone del solo 4%, contro il 14% chiesto dalla Rai e sulla base del quale, tra l'altro, è stato previsto il pareggio per il '92. Una delle linee della politica di risanamento e ristrutturazione della Rai potrebbe passare attraverso la cessione degli impianti di trasmissione a una società «costituita con la Rai e nella quale», afferma Pasquarelli - la Rai dovrà però avere un peso importante.

Il palinsesto di Canale 5 Tra amici, gelosie e tg obiettivo per l'anno nuovo è il 20% dell'ascolto

Che cosa prepara Canale 5 per il 1992? Prepara soprattutto il Tg5 e poi la conferma dei suoi appuntamenti fissi. Con qualche voglia di approfondimento in più e l'obiettivo di conservare il suo 20% circa degli ascolti. Intanto Alessandro Cecchi Paone annuncia l'intenzione di lasciare la Fininvest per andare a Raidue a condurre il Tg2 e Pegaso. Ma non è detta l'ultima parola (che spetta a Berlusconi).

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Canale 5 è, e resterà, l'ammiraglia del gruppo Fininvest. Almeno nelle intenzioni dichiarate del direttore di rete Giorgio Cori. Obiettivo di ascolto: 20%, con il 12 affidato rispettivamente a Rete 4 e Italia 1. È questo il piano per il '92. Un piano che contiene in sé un'incognita grossa come un elefante e cioè il debutto dell'informazione, fissato per il 13 gennaio, del Tg5 di Enrico Mentana. Dice Cori: «Finora quando ci siamo contrapposti alla Rai in uno dei suoi luoghi sacri, siamo sempre partiti con previsioni troppo modeste. È successo con Buona domenica, che poi ha addirittura superato Baudo nella prima puntata. Ma di certo fare previsioni per i Tg è veramente impossibile, anche se quello che registro io, come mia sensibilità, è la stanchezza della gente nei confronti dell'informazione Rai lottizzata. Questo è emerso anche da una ricerca che abbiamo commissionato. Comunque non si sfugge alla necessità di fare un'informazione meno istituzionale, così come possiamo farla e come la gente se l'aspetta. Per questo il Tg5 è collocato proprio nell'orario di punta del Tg Rai. E cioè alle 13 (Tg2) e alle 20 (Tg1)». Tutto vero, quello che dice Cori. Ma è anche vero che finora la Fininvest ha vinto la battaglia degli ascolti quando ha contrapposto alla istituzionalità di certa programmazione Rai l'intrattenimento nudo e crudo, offrendo un'alternativa leggera alla pesantezza abitudinaria. Diverso sarà quando il pubblico potrà scegliere tra due offerte simili. Ma «non c'è che aspettare per vedere. Mentre non ci sono altre grandi attese nel palinsesto '92 della rete. Gli appuntamenti rimangono quelli noti. Piccole novità si possono trovare solo nelle pieghe, tra un Telemike e un Maurizio Costanzo show. Si lavora sui sentimenti con Amici, programma condotto da Lella Costa (il sabato alle 15 a partire dall'11 gennaio) e in seconda serata con Istintu, inchiesta planetaria in cinque puntate. E ancora con Gelosia (13 puntate da marzo). Un'altra rilevante novità è rappresentata dal ritorno dei Film Dossier, non tanto per la formula, ma per il fatto che sarà la neo-redazione di Mentana a sfornare il materiale di informazione e approfondimento legato al cinema. Il resto, più o meno, è una replica, cioè un remake del Canale 5 conosciuto, con l'aggiunta di un sacco di cartelloni cinematografici (molte le prime visioni) e di alcune nuove produzioni di fiction: Piazza di Spagna (diretto da Vancini e interpretato dalla Cuccannò); Edera (la prima teleovella tutta italiana); Lucky Luke (con Terence Hill a interpretare il personaggio dei fumetti). A seguire quest'ultima produzione ci saranno gli amati Simpson, che sono invece la versione ipercalcolistica del cartoon. È questo è quasi tutto. Ci sono poi le vicende imprevedibili e fatali, come sembrerebbe essere quella della annunciata uscita di Alessandro Cecchi Paone dalla Fininvest. Il ragazzo infatti sarebbe sul piede di partenza per Raidue. Lo vuole Sodano. O forse La Voipe (per l'edizione del Tg2 ore 13 e per Pegaso). Comunque Paone si dichiara fortemente contrariato dal fatto che non l'hanno voluto nominare capo delle news, cioè dell'informazione. Che dire di più?

Table with 6 columns and 4 rows of TV and radio program listings. Columns include Raiuno, Raidue, Raitre, Canale 5, Tele+, and Radio. Each cell contains a list of programs with their start times and brief descriptions.